

INTERVISTA | **Alberto Meomartini** | Presidente Assolombarda

Regole certe per le grandi opere

L'Alta velocità deve proseguire verso Est - A Milano subito il piano urbanistico

Marco Morino
MILANO

Alberto Meomartini, 63enne presidente di Assolombarda (l'associazione che rappresenta gli imprenditori milanesi), affronta di petto la questione infrastrutturale lanciando due messaggi, forti e chiari: il primo al governo nazionale e il secondo a quello cittadino. Meomartini parla alla vigilia della Mobility conference, l'annuale convegno milanese su infrastrutture, mobilità e trasporti promosso da Assolombarda e Camera di commercio di Milano in programma, lunedì e martedì prossimi, nel capoluogo lombardo.

«Al governo nazionale - dice Meomartini - chiedo di conservare al centro dell'agenda politica, quale priorità assoluta, il tema delle infrastrutture e del completamento delle grandi reti, autostradali e ferroviarie, indispensabili per garantire la competitività delle imprese. Al governo cittadino - continua Meomartini - chiedo invece di approvare, in tempi rapidi, il Piano di governo del territorio (Pgt), attualmente in discussione in Consiglio comunale. È un documento di straordinaria importanza, di cui condividiamo il metodo, per assicurare lo sviluppo di Milano e del suo territorio da qui al 2030».

Presidente Meomartini, perché è indispensabile investire nelle infrastrutture anche in tempi di crisi?

La crisi ha riportato al centro della considerazione collettiva il valore reale dell'impresa, che viene nuovamente percepita come motore insostituibile per la creazione di ricchez-

za, benessere e coesione sociale. L'impresa si è riappropriata del ruolo che merita. La riscoperta dell'impresa si accompagna alla crescente consapevolezza dell'importanza delle infrastrutture, in particolare le infrastrutture per la mobilità, quali strumenti decisivi per la competitività e la modernizzazione del paese e del sistema delle imprese.

Restill problema del reperimento dei finanziamenti, reso ancora più acuto dalla crisi. Come si può risolvere la questione, per esempio spingendo i capitali privati verso le grandi opere?

Sostengo da tempo che l'infrastruttura veramente indispensabile è un'infrastruttura di tipo immateriale: quella delle regole. Noi chiediamo alla politica tempi certi, regole chiare, strategie definite, linee d'indirizzo precise. Le infrastrutture sono figlie delle regole e della visione strategica. Il compito della politica è fissare le regole e indicare la visione. In presenza di regole certe e tempi definiti i capitali privati non avranno timore né remore a investire nelle grandi infrastrutture. Del resto, il caso della Brebemi, il progetto per la direttissima autostradale Brescia-Milano interamente finanziato da capitali privati e senza alcun contributo da parte dello Stato, lo dimostra ampiamente.

Dopo 40 anni di attesa, la Pedemontana muove i primi passi: oggi è prevista l'inaugurazione del cantiere. La Brebemi ha avviato i lavori. La Tav Torino-Milano è stata completata. Dopo fiumi di parole è finalmente giunta

L'ora dei fatti?

Esprimo grande apprezzamento per il forte impegno e lo sforzo enorme compiuto in questi anni per risolvere la questione infrastrutturale a Milano e in Lombardia. Ma questo deve essere solo l'inizio. Dal 2010 mi aspetto un'accelerazione decisiva sul fronte delle grandi opere. Mi aspetto uno scatto in avanti, che dia un segnale forte anche in chiave anticiclica.

Indichi la lista delle priorità per il 2010?

La prosecuzione a est, verso Verona e Venezia, dell'Alta velocità ferroviaria, con particolare riguardo alla tratta Treviglio-Brescia. Il Terzo valico Genova-Milano, parte integrante del Corridoio 24 Genova-Rotterdam e le successive connessioni ferroviarie al tunnel del Gottardo. Per quanto riguarda invece il nodo milanese, ci aspettiamo l'apertura dei nuovi cantieri per il potenziamento dell'intero sistema delle metropolitane.

A proposito di Milano, lei ha citato il Piano di governo del territorio, al momento in discussione in Consiglio comunale. Perché ne auspica una rapida approvazione?

Il dibattito sul Pgt lo consideriamo un momento di straordinaria importanza per la competitività della nostra area e per la sua capacità di attirare investimenti. È un piano di regole, ma soprattutto un piano di diritti e di doveri. Come imprenditori e come cittadini ne auspichiamo una rapida approvazione, perché fisserà l'orizzonte strategico al 2030 e costituirà il documento di riferimento per lo sviluppo futuro di Milano.

Parliamo di Expo: siamo in ritardo oppure Milano arriverà preparata all'appuntamento con il 2015?

L'Expo ha una guida stabile e capace. Non mi vogliono unire al coro di quelli che ripetono: "tutto va male". Desidero invece sottolineare un aspetto di cui, fin qui, si è parlato poco. L'Expo muscolare, l'Expo del gigantismo, finirà con Shanghai 2010. L'Expo del 2015 sarà una manifestazione di svolta, perché si offrirà al mondo come l'Expo dell'originalità, della creatività, dell'immagine e delle eccellenze. L'Expo delle intelligenze subentrerà all'Expo dello stupore. È chiaro che le imprese sono molto interessate all'Expo del 2015, soprattutto per le opportunità che offrirà il fuori Expo.

Che cosa significa "fuori Expo"?

Il fuori Expo è rappresentato dalla molteplicità e varietà delle relazioni che le nostre imprese avranno l'opportunità di stringere con tutti i paesi che parteciperanno all'Expo e che saranno fisicamente presenti a Milano. È questa la vera opportunità offerta dall'Expo, che non dobbiamo lasciarci sfuggire.

Malpensa resta in piena emergenza: qual è la ricetta per rilanciare l'aeroporto?

Circolano voci di un ulteriore taglio dei voli internazionali di Alitalia su Malpensa (si veda l'articolo a fianco, ndr). Certo, è una notizia che non ci fa piacere. Però è necessario guardare oltre. Oggi esistono le condizioni per ragionare concretamente in termini di sistema, mettendo in rete gli scali lombardi, esaltando la specializzazione e la vocazione di ciascuno di essi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOSSIER APERTI**Alta velocità**

Secondo Assolombarda, nel 2010 occorre proseguire con decisione sullo sviluppo delle linee ferroviarie ad Alta velocità, a partire dall'avvio dei cantieri del Terzo valico (Genova-Milano) e della tratta Treviglio-Brescia della ferrovia Av/Ac Transpadana

Piano di governo del territorio

Gli imprenditori milanesi guardano con estrema attenzione al Piano di governo del territorio (Pgt), in discussione in Consiglio comunale; Assolombarda auspica una rapida approvazione del documento, che indicherà le linee di sviluppo di Milano da qui al 2030

Malpensa

Alitalia si appresta a ridurre ulteriormente il numero dei collegamenti da Malpensa verso una serie di destinazioni internazionali (tra cui San Paolo e Istanbul); una mossa che preoccupa le imprese. Assolombarda chiede una risposta forte dalle istituzioni

L'APPELLO

«Gli investimenti nelle infrastrutture devono restare al centro dell'agenda»

IL PROBLEMA DEI FONDI
«Alla politica il compito di assicurare tempi e procedure: così i privati si faranno avanti»